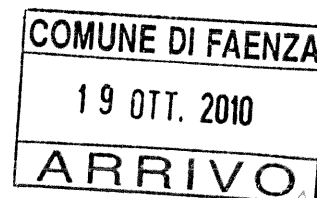




Comune di Faenza
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0040515 del 19/10/2010
Class: 02-03



Fatti Sentire
La Lista Civica per Faenza
Sito web: www.faenzafattisentire.it
E-mail: info@faenzafattisentire.it
Tel. 3801428248



Al Sindaco dott. Giovanni Malpezzi

Al Presidente del Consiglio Comunale dott. Luca De Tollis

Comune di Faenza

Mozione dal titolo: **Agricoltura Fotovoltaica**

VISTI:

- i contenuti del decreto n. 387 del 29 Dicembre 2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”;
- i contenuti del Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 febbraio 2007 ad oggetto: “Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell’art. 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387”;

DATO ATTO:

- che il comma 7 dell’art. 12 del suesposto D.Lgs dispone che: gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all’art. 2 , primo comma, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell’ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla Legge 5 marzo 2001, n. 57 art. 7 e 8, nonché del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 art. 14;

PRECISATO CHE:

1. anche in Italia è cresciuta la consapevolezza del pericolo che il nostro Paese e l’intero pianeta stanno correndo attraverso l’esponenziale consumo di suoli fertili, che genera il progressivo surriscaldamento del pianeta, pone problemi crescenti al rifornimento delle falde idriche, impoverisce la sovranità alimentare e non reca più alcun beneficio, né sull’occupazione né sulla qualità della vita dei cittadini;
2. la tecnologia fotovoltaica consente di produrre energia “pulita”, utilizzando una fonte rinnovabile, tuttavia non la si può considerare del tutto priva di elementi negativi sull’impatto ambientale, in quanto occorre distinguere tra le diverse tipologie di impianto, difficilmente condivisibili quando realizzati mediante impianti a terra con pannelli fotovoltaici su suoli liberi;

3. gli impianti fotovoltaici a terra richiedono nella maggior parte dei casi l'uso di diserbanti, impedendo per svariati decenni le coltivazioni successive;
4. gli impianti fotovoltaici a terra contribuiscono fortemente alla desertificazione per carenza di precipitazioni, a causa della copertura parziale/totale della superficie ed alla riduzione dell'attività fotosintetica e della biodiversità, con impoverimento del terreno ed alterazione del tenore e dell'assorbimento del carbonio. Tale conseguenza è un paradosso, per una tecnologia che punta proprio a ridurre le emissioni climalteranti;
5. i temi della qualità dell'aria, del risparmio energetico, del risparmio idrico, la conservazione del territorio agricolo e l'uso di energie alternative sono tra quelli posti come prioritari dal nostro Comune in tutte le sue azioni;
6. gli impianti fotovoltaici a terra sono maggiormente realizzati con forte concentrazione di potenza installata e su vaste aree di terreno anche per svariati ettari per impianto ed oltre ad avere molteplici fattori negativi per il suolo e di conseguenza per l'ambiente, vanificano in poco tempo quella che è la caratteristica peculiare ed interessante dell'energia solare, ovvero la produzione distribuita sul territorio grazie a piccoli/medi impianti. Precludendo ad altre utenze la possibilità di accedere alle agevolazioni pubbliche previste solo per impianti di grossa taglia.

RITENUTO CHE:

- i grandi impianti a terra, sono solo forme di speculazione finanziaria a spese della collettività e nessuno li realizzerebbe se non ci fossero gli incentivi statali, che paghiamo noi attraverso le tasse. In base alle regole di accesso ed alle agevolazioni, tali impianti, possono essere realizzati solo da grandi società che vendono energia, dove più ne vendono e più guadagnano, quindi concettualmente contrarie alla riduzione dei consumi. Inoltre a causa di questo trasferimento di denaro si aprono spazi per corruzioni (vedi ultimi fatti in Sardegna);
- ad oggi le fonti rinnovabili sono in grado di soddisfare solo una minima parte del fabbisogno energetico e affinché possano dare contributi percentualmente rilevanti, occorre, prima ridurre gli sprechi e le inefficienze. Pertanto al contrario dei grandi produttori di energia da fotovoltaico, unicamente se si è proprietari di un piccolo impianto per il solo autoconsumo si ha una motivazione reale a ridurre i consumi, perchè se si consuma di più di quanto si autoproduce, occorre comprare la differenza;
- chi controlla l'energia, controlla il potere politico, pertanto la diffusione dei piccoli impianti e la riduzione della percentuale di energia prodotta da grandi impianti è un fattore di democrazia reale.

VISTO CHE:

- molti comuni in Italia come ad esempio Cassinetta di Lugagnano (MI), Melpignano (LE) stanno incentivando l'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sui tetti per il solo autoconsumo allo scopo di preservare il territorio;
- nel Comune di San Costanzo (PU) grazie ad una recente integrazione del regolamento edilizio presentata proprio dall'Assessore all'ambiente Ing. Gigliola

Cattalani, nelle zone agricole non sono consentiti impianti fotovoltaici a terra ed altri impianti

- di produzione di energia di tipo autonomo, sono tuttavia consentiti impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda ed i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi;
- la regione Puglia con delibera regionale n. 1947 del 20/10/2009 pubblicata nella Gazzetta ufficiale Pugliese n. 174 del 04/11/2009, ha vietato l'installazione di impianti fotovoltaici a terra in zone agricole;
- un Consiglio di 10 Sindaci/Agenda 21 in provincia di Torino (Caramagna Piemonte, Carignano, Carmagnola, Cavallerleone, Lombriasco, Piobesi Torinese, Osasio, Polonghera, Racconigi, Villastellone), ha deliberato i primi indirizzi per la prevenzione del consumo di suoli agricoli causato da impianti fotovoltaici a terra;
- la chiara posizione contraria all'utilizzo dei terreni agricoli per gli impianti fotovoltaici pubblicamente manifestata dalla **Coldiretti** (ad esempio nella provincia di Cuneo) è certamente utile per dimostrare che l'agricoltura moderna è attenta alla sostenibilità dei suoli e non privilegia le pure "speculazioni" del breve termine.

CONSIDERATO CHE:

- il regolamento edilizio comunale di Faenza, nei suoi contenuti presenta una discriminazione, vietando a titolo di preservazione ambientale, l'installazione di impianti fotovoltaici a terra nelle zone naturalistiche e boschive, di cui all'art. 25.7.3.1, in particolare alle lettere b) d), permettendo invece l'installazione degli stessi impianti nelle zone agricole, di cui all'art. 25.7.3.2. Zone dove sarebbe altrettanto utile la preservazione del territorio, in quanto destinata alla produzione di colture vitali per gli animali e gli esseri umani. Inoltre, sempre lo stesso articolo, riporta una poco chiara definizione in merito alle altezze strutturali richieste per gli impianti fotovoltaici, indicando di "utilizzare elementi impiantistici di modesta altezza, compatibilmente con le tecnologie disponibili", dove tale indicazione risulta priva di dati e regole chiare di costruzione, lasciando alla libera interpretazione l'utente finale;
- questa amministrazione ha appena autorizzato l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra su una superficie di 3 ettari in Via Donesiglio con una potenza di 490 Kwp., n. 66 pannelli solari motorizzati ad inseguimento con dimensioni di 9 x 5 metri cad. e altezze strutturali fino a 4,5 mt.;
- l'autorizzazione dello stesso impianto ha incontrato la disapprovazione degli abitanti della zona, seguita da una raccolta firme e dalla costituzione di un comitato di cittadini le cui proteste si ispirano alle precisazioni riportate sopra ai punti 1.2.3.4.

PERTANTO:

- per arginare l'espandersi dei cosiddetti "Campi Fotovoltaici" su terreni liberi/agricoli al fine di evitare il consumo di territorio;
- per agevolare l'installazione di piccoli impianti solari per autoconsumo;

- per sensibilizzare gli utenti al risparmio energetico e non alla produzione selvaggia di energia;
- per incentivare l'utilizzo esistente di tettoie e coperture degli edifici, con l'opportunità di riqualificare le stesse, tramite rimozione di eternit ormai obsoleto o parzialmente degradato;
- per mantenere un corretto equilibrio tra uomo e ambiente sia dal punto di vista della sostenibilità, sia da quello paesaggistico;
- per senso di responsabilità verso le future generazioni.

SI PROPONE:

- di modificare l'attuale regolamento edilizio in modo da escludere rigorosamente la realizzazione di impianti di pannelli fotovoltaici su terreni agricoli/liberi per le motivazioni descritte in premessa;
- incentivare e supportare le imprese agricole su un razionale utilizzo del fotovoltaico, in particolare per quanto riguarda l'installazione sui tetti per non consumare terreno;
- di sensibilizzare e supportare le aziende industriali, artigianali e commerciali ad impiantare la tecnologia fotovoltaica sui tetti dei propri capannoni (ribadendo che la posa degli impianti permetterebbe anche la contestuale rimozione/sostituzione di molte coperture in eternit ormai obsolete e almeno parzialmente degradate). Il fotovoltaico deve essere sensatamente installato su superfici già compromesse in termini di suolo perso, quali tetti di case e capannoni, aree adibite a parcheggio e altre superfici. Solamente una volta sfruttate tutte le opportunità di questo tipo ci si potrà indirizzare verso ex cave ed ex discariche, se non prioritariamente recuperabili a zone umide o a verde. Un'alternativa interessante, sull'esempio di altre realtà nordcuropee, potrebbe essere quella di installare, nei modi più consoni, impianti fotovoltaici lungo i bordi già compromessi dei percorsi autostradali;
- di promuovere, anche tramite l'istituzione di un apposito sportello, l'installazione di piccoli impianti famigliari al fine di creare una sensibilità diffusa nei confronti del problema energetico, nonché favorire un'equa e collettiva distribuzione degli utili resi possibili dagli incentivi distribuiti grazie a una tassa che colpisce tutti i consumatori;
- di modificare eventuali vincoli urbanistici che vietino o osteggino l'installazione di pannelli fotovoltaici/solari sui tetti delle abitazioni comunali, disciplinandone l'utilizzo corretto.



Il consigliere comunale

Maurizio Montanari



